

Evitato il dissesto, la situazione finanziaria resta critica. E il sindaco attacca il collegio tecnico che ha bocciato il rendiconto

Comune, il bilancio passa sul filo

Dopo lo stop dei revisori l'Aula approva la manovra, ma c'è lo strappo di due consiglieri DeMa

Luigi Roano

Passa il bilancio consuntivo, ma sul campo gli arancioni lasciano due pedine, Claudio Cecere e Laura Bismuto del gruppo demA, che non si presentano all'atto della votazione. Intimoriti dalla relazione dei Revisori dei conti che hanno espresso un parere «non favorevo-

le» con prescrizioni. Ma oggi i due dissidenti decideranno sul loro futuro: non è escluso che possano lasciare la galassia arancione. Un atto - quello dei Revisori - che invece il sindaco **Luigi de Magistris** ha definito «l'espressione di un parere giuridicamente non conforme al Tuel (Testo unico enti locali, ndr). Noi rispettiamo gli organi di con-

trollo ma ci troviamo di fronte a errori di diritto e a sopravvalutazioni politiche».

**> A pag. 28
con Frattasi**

Consiglio, via libera al rendiconto ma la maggioranza perde pezzi

Bismuto e Cecere disertano la seduta. Il sindaco accusa i revisori: atto non conforme

Luigi Roano

Passa il bilancio consuntivo, ma sul campo gli arancioni lasciano due pedine, Claudio Cecere e Laura Bismuto del gruppo demA, che non si presentano all'atto della votazione. Intimoriti dalla relazione dei Revisori dei conti che hanno espresso un parere «non favorevole» con prescrizioni. Nella sostanza, Bismuto e Cecere temevano che il loro voto spalancasse le porte a sanzioni della Corte dei Conti sul loro patrimonio personale. Trapela che sotto ci sia anche un dissenso politico rispetto all'andazzo degli ultimi mesi di Palazzo San Giacomo. Altrimenti non si spiegherebbe la scelta di votare a suo tempo l'atto vero e proprio - vale a dire il bilancio 2017 - e dire no al consuntivo che altro non è che la foto di quanto già approvato. Un atto - quello dei Revisori - che invece il sindaco **Luigi de Magistris** ha definito «l'espressione di un parere giuridicamente non conforme al Tuel (Testo unico enti locali, ndr). Noi rispettiamo gli organi di controllo ma ci troviamo di fronte a errori di diritto e a sopravvalutazioni politiche».

Uno strappo doloroso perché i due consiglieri sono proprio del gruppo demA che al momento fa scendere la maggioranza a quota 22 - atteso che Gaetano Troncone ormai da tempo va per conto suo e infatti si è collocato nel

gruppo misto - basta un raffreddore di uno di questi 22 perché il numero legale sia a rischio. Lo strappo coinvolge in pieno anche la sinistra. Da Mario Coppeto a Elena Coccia di Sinistra in Comune sono arrivate bordate: «Mancano le opposizioni ed è grave, ma manca anche un pezzo della maggioranza, noi invece siamo qui perché ci assumiamo le responsabilità anche quando le cose non ci stanno bene e voteremo il consuntivo, il sindaco difenda il Consiglio e la maggioranza dall'atto dei Revisori non previsto nel Tuel, ma spieghi anche che fuggire dalle responsabilità è sbagliato perché si tratta di

Lo strappo

Coppeto e Coccia: «La sinistra è in Aula votiamo sì ma le cose vanno male»

le - anche una voce importante in giunta. E chissà che in sede di rimpasto - se mai il sindaco lo farà - non dovrà mettere una pezza anche su questa nuova diaspora interna. Una giornata densa di tensioni che si sono sciolte solo sul

finale quando tanto l'assessore al Bilancio Enrico Panini quanto **de Magistris** hanno spiegato che gli atti «amministrativi sono trasparenti e legittimi». Così tabelle, prescrizioni e raccomandazioni dei Revisori sono finiti dentro una mozione di accompagnamento della maggioranza alla delibera dove le contestazioni dei Revisori sono state accolte e fatte proprie con la non trascurabile postilla messa da Panini dove «si dimostra che sono le stesse fatte dalla Corte dei Conti alle quali noi stiamo già ottemperando da un anno». La delibera è stata approvata con le opposizioni tutte che hanno abbandonato l'Aula e con un duello tra Panini e il M5S su alcune spese consumatosi prima dell'Aventino. Procediamo con ordine, perché la questione, approvato il consuntivo, ora è tutta politica e pesa sugli arancioni. Cecere e Bismuto tra l'altro mollano il sindaco alla vigilia



Peso: 1-11%, 28-57%

del congresso arancione che inizia domani. Sarebbero pronti addirittura a lasciare la maggioranza ma su questo nella stessa maggioranza ci sono falchi e colombe che si sono scontrati per due ore. A questa è servita la pausa di due ore che la maggioranza si è concessa a porta chiuse. Non tanto per scrivere la mozione ma proprio per discutere dell'atteggiamento da avere verso Bismuto e Cecere. La sinistra e altri pezzi avrebbero voluto una presa di posizione forte di **de Magistris**, vale a dire una dichiarazione con la quale il sindaco li avrebbe dovuti mettere fuori dalla maggioranza. Tra le colombe, singolarmente, si è messo Nino Simeone, che ha avuto scontri a decibel molto elevati con colleghi consiglieri soprattutto della sinistra e con personalità molto ascoltate dal sindaco. Al momento pare che prevalga la linea delle colombe. Tanto che il sindaco nel commentare la giornata a proposito

degli assenti è stato morbido. Ha stigmatizzato le assenze delle opposizioni e quanto alla maggioranza ha detto: «Preferisco apprezzare chi è rimasto piuttosto che disprezzare chi non c'è. È ovvio che queste scelte non sono neutre ma politiche e hanno un loro peso. Io voto questo bilancio senza un anelito di paura e convintamente sia dal punto di vista politico che giuridico». Da oggi partirà il lavoro delle colombe e dei pontieri per far rientrare la Bismuto e Cecere, un lavoro che non sembra né semplice né scontato. Si diceva del duello tra Panini e Brambilla del M5S. Il grillino ha sparato una serie di cifre secondo le quali sarebbero stati spesi «tre milioni mezzi per giornali, traslochi, convegni, stampa ed editoria». L'assessore ha perso il suo aplomb: «Brambilla non ha tenuto conto che si tratta di codici sotto ai quali ci vanno anche altre spese. Per la

stampa abbiamo speso 6mila euro in un anno, quanto ai traslochi ai convegni e ai milioni per l'editoria trattati dei libri di testo per le scuole primarie».

Tensioni

Via libera in Consiglio comunale al rendiconto con 22 voti a favore ma si registra uno strappo nelle fila della maggioranza. A destra l'assessore al Bilancio Enrico Panini e il sindaco **Luigi de Magistris** durante i lavori in aula

Lo strappo

Coppeto e Coccia: «La sinistra è in Aula votiamo sì ma le cose vanno male»



Peso:1-11%,28-57%